

VILLAR CASTAGNE

Il cinipide galligeno e i prezzi all'ingrosso Incontro tra produttori

VILLARFOCCHIARDO - C'è un grosso punto interrogativo nel futuro della castanicoltura valsusina. Per ora i suoi contorni sono ancora poco nitidi, ma con i prossimi anni si definirà meglio quanto il cinipide galligeno, la malattia del castagno importata dalla Cina, potrà influire su quella che è la produzione di punta dell'agricoltura valsusina. Questo sarà uno dei temi in discussione nell'incontro rivolto a tutti i castanicoltori valsusini organizzato dall'Associazione produttori e dalla cooperativa La Maruna giovedì prossimo, 16 settembre, presso il centro anziani di piazza Abegg a Villarfocchiardo.

Per il momento, come detto, la "peste" venuta dall'Oriente non ha ancora inciso, a parte alcune aree particolarmente sfortunate, in maniera sensibile sul potenziale raccolto di marroni, ma la velocità di diffusione dell'insetto, la mancanza di trattamenti adeguati e la difficoltà a riprodurre e quindi a reperire il suo antagonista naturale, il *Torymus sinensis* Kamijio, non ammettono dubbi sul fatto che i prossimi anni saranno piuttosto difficili per la castanicoltura nella valle della Dora.

Difficili e decisivi, perchè se la resistenza dei produttori, anche di fronte ad inevitabili cali di raccolto, in alcune zone probabilmente anche sensibili, non sarà più che compatta, c'è il serio rischio di abbandono di molti appezzamenti. In attesa che i lanci di insetto antagonista effettuati questa primavera dal tecnico della Regione Giovanni Bosio assolvano al loro dovere (anche se i risultati non si vedranno subito), la serata di giovedì prossimo porterà con sé anche alcune buone notizie. La prima è la nuova sede di conferimento del prodotto della cooperativa La Maruna, che da quest'anno sarà in un settore della ex Roz, al Malpasso di San Giorio. «Abbiamo acquistato un vaglio cernitore da affiancare a quello già in funzione gli anni scorsi nella sede di via Suisse a Villarfocchiardo - anticipa il presidente Roberto Rocci - così potremo lavorare con più celerità, smaltendo molto più in fretta le code di produttori che si creavano nei giorni più caldi della produzione, nella prima metà di ottobre».

L'obiettivo dichiarato è quindi quello di incrementare il conferimento, che l'anno scorso, in una stagione particolarmente favorevole, arrivò a sfiorare gli 800 quintali, un quinto della produzione stimata valsusina. Due i passi che La Maruna effettuerà in questo senso per stimolare i produttori non ancora soci o conferitori e che saranno annunciati nella serata di giovedì prossimo: la politica dei prezzi e il ritiro anche di partite di castagne, non soltanto di marroni. «Contiamo di ritoccare verso l'alto i prezzi, soprattutto quelli delle pezzature migliori - spiega Rocci - inoltre abbiamo raggiunto un accordo con l'Agrimontana per il ritiro anche della produzioni di castagne a prezzi interessanti, l'unica cosa che chiediamo ai nostri soci e a chi conferirà di proseguire sulla strada della qualità, con crescente attenzione nella raccolta e nella cernita dei frutti, anche delle castagne, non soltanto dei marroni, con lo scarto di bacato e guscioni».

C.R.